

i COLORI dell'ARCOBALENO

Il titanio allo stato grezzo presenta la colorazione grigia tipica di tanti altri metalli ma, tramite il processo dell'ossidazione anodica, è possibile ottenere un'ampia gamma di tinte.

Tale processo agisce sullo spessore di ossido naturalmente presente sulla superficie del titanio modificandone le caratteristiche estetiche e incrementando la biocompatibilità.

Attraverso l'ossidazione anodica la superficie del titanio si ricopre di un'ulteriore pellicola di ossido, dal cui spessore dipenderà l'ottenimento di una precisa colorazione; quest'ultima varia con l'aumentare dello spessore della pellicola passando dal blu, all'azzurro, al celeste, al giallo, al rosa, al viola fino al verde.

I colori che ne derivano non sono però dovuti alla presenza di pigmenti ma al fenomeno fisico della interferenza, lo stesso che produce le tinte iridescenti dell'arcobaleno e dell'aurora, delle bolle di sapone, delle ali di alcune farfalle o del piumaggio del pavone, di conchiglie e pesci tropicali.

NB: il colore del gioiello può apparire diverso in base alla fonte luminosa che lo illumina, artificiale o naturale, opacizzarsi o scurirsi a causa della presenza di impronte. La finitura, lucida o sabbata, incide notevolmente sulla sensazione cromatica percepita.



TABELLA OSSIDAZIONE TITANIO

